

273* *A dì XI.* La matina il signor Bortolo fo in colegio a l'audientia secreta, et disse quanto bisognava a fortification di lochi aquistati et la custodia, et molte altre particolarità. Et perchè con compite, *iterum* da poi disnar, reduto tuto dil colegio, vene dito sier Bortolo, et compite certi aricordi et provisione. Et ordinato darli il baston zuoba, a di . . . , il qual zorno lui volse elezer. Poi si parti et andoe a l'arsenal, acompagnato da li savij ai ordeni.

De Cypri fo letere, di sier Lorenzo Zustinan, luogotenente, et consieri, di . . . mazo. Come haveano nova di l'ussir di streto Camalli, con . . . velle, et aduneria li intorno al numero di 60; et hanno aviso di Rodi, voler venir verso quella ixola di Cypro. E dubitando l'horo, hanno fato molte provisione, *ut in litteris*, et retenuto alcune nave, et fato capetanio di quelle sier Christofal Moro, si partiva luogotenente stato de li, el qual era montato sopra, et armate. *Item*, certe nove dil soldan, che fa armata, *ut in litteris*.

A dì 12. El signor Bortolo andoe a disnar, con la moglie et li capi stati in campo, tutti a cha' di sier Zorzi Corner, el cavalier, dove erano . . . donne invidate, per far ozi una festa bellissima, ballato con maschare. Fato una degna colatione, più di 200 che portava, con le terre aquistate, di zucaro, Goricia, Cremons, Trieste, Pordenon *etc.*, et spongae con arme dil signor Bortolo et Cornera; et fato poi recitar alcuni verssi in forma di comedia, *adeo* tutto quel zorno steno in delicie, et voltizar su corde *etc.*

Et in questo zorno fu consejo di X.

A dì 13. Da poi disnar fo colegio, di la Signoria e savij, *ad consulendum*; et fo licentati li 300 stratioti venuti ultimamente, che per adesso non volevano altro. Fonno su reformation di zente d'arme et su armar per le cosse di Cataro.

In questa matina, in chiesa di San Marco, fo dato el stendardo et baston d'ariento al signor Bortolo d'Alviano, come governador di le zente nostre da pe' et da cavallo. El qual prima vene, con li piati et molti patricij invidati ad acompagnarlo, a San Marco, dove, con le trombe avanti, andato a la Signoria, insieme veneno zoso, acompagnato da tutti li soi et altri homeni da capo, stati in questa impresa. Et era con la Signoria li oratori Franza et Spagna, Ferara non z'è; 4 procuratori: sier Domenego Morexini, sier Nicolò Michiel, sier Antonio Trun, sier Tomà Mocenigo; et questi altri, *videlicet*: il signor Pandolfo Malatesta, signor di Citadela, domino Antonio di Pij, el signor Piero dal Monte, domino Zuan conte Brandolin, domino Francesco Beraldo, domino

Marco dal Castelazo, poi domino Renier da la Sasetta, Vitello Vitelli, conte Romeo di Pepoli, Zuan Francesco d'Ascole, Guido Guaim, Latantio da Bergamo, Gnagni Pincone, dal Borgo, el conte Renier Zaffa, capo di stratioti, da Napoli di Romania, Franco dal Borgo, et altri assa' capi, homeni d'armè et contestabeli, *videlicet* uno forestier et uno patri- 274
cio a hordine; et la Signoria fo ben acompagnata. Veneno in chiesa di San Marco, dove per lo avicario fo dito una solenne messa, et poi presentatoli per il principe, usatoli a l'altar le cerimonie debite, el baston d'ariento di governador et il stendardo di San Marco. E compito, veneno col stendardo avanti, e lui col baston in man, acompagnato da la chieresia, fino a palazzo; e, tolto combiato, vene con li piati a casa.

A dì 14. Da poi disnar il signor Bortolo fo a Muran, con la compagnia, a veder far veri. Noto, eri soa moglie fo im pergolo, a veder dar il stendardo e baston a suo marito.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

Di Cypri, dil rezimento, come ho scritto, 6 mazo. Che haveano di Rodi, Camalli ussir et con 60 velle venir a quella volta. *Etiã* hanno di Damiata, et altrove, di armata fa il soldan, et si dice contra quella isola; *unde* essi hanno, con el consejo di 12, preso retenir tutte le nave, et fato capetanio di quelle sier Christofal Moro, ritorna, stato li locotenente. *Item*, mandono sier Hironimo Lando, sopracomito, a Rodi, al gran maistro, a saper dove l'anno; el qual ritornò e rispose aver tal nova da Syo. *Item*, manda letere aute di sier Domenego da Mosto, capetanio di Baffo *etc.*, *ut in litteris*.

Di Cataro, di sier Nicolò Coppo, retor et provedador, di 6, più letere. Dil zonzer di sanzachi li. Fato calchare; voleno far forte Castelnovo. Et manda una deposition di uno; et che voleno fabricar a le Cadene, la qual cossa si facesse, sariano do dardanelli a Cataro. *Item*, di sier Almorò Pixani, vice capetanio al colfo, di . . . Dil suo zonzer li con la galia et *etiam* sier Francesco Marzello, sopracomito, et provedeno *etc.*

Di Zara, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada. Come, inteso le nove di Cataro, va a quella volta, con sier Vicenzo dal Riva et altri, et farà ogni provisione *etc.*, *ut in litteris*.

Di Cao d'Istria, di sier Etor da cha' Tajapiera, podestà et capitano. Come à relatione, quelli 300 cavali di hongari, sono in Lubiana, esser venuti a requisition dil conte Cristoforo Frangipanni; qual, inteso le trieve, se ne ritornano in suso.